IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Perché nel Vangelo secondo Luca è detto che "Maria custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore"? Lei, Donna Santissima, che bisogno aveva di meditare i misteri della nostra redenzione?

Ogni Parola e opera del Signore è portatrice sulla terra di un mistero eterno, divino, inaccessibile. Una intera vita non è sufficiente per comprenderlo. Neanche basta l'eternità. Anche se l'uomo è nel paradiso, anche se abita in Cristo e per Cristo nel Padre per opera dello Spirito Santo, la persona umana rimane sempre essere creato e di conseguenza essere finito. Ciò che è finito mai potrà comprendere tutto il mistero divino e infinito che è il Signore. L'infinito rimane infinito e il finito resta finito.

Riflettendo l'Apostolo Paolo sul mistero della salvezza, alla fine così conclude: "O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! Infatti, chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore?" (Rm 11,32-36). L'Apostolo, pur essendo mosso e governato dallo Spirito Santo, vede dinanzi a sé questo mistero manifestato, rivelato, ma sempre da esplorare, mai inesplorato. Mentre il Libro del Siracide così afferma degli ipocriti: "Chi teme il Signore ne accetta l'istruzione, chi lo ricerca di buon mattino trova il suo favore. Chi scruta la legge viene appagato, ma l'ipocrita vi trova motivo di scandalo. Quelli che temono il Signore sanno giudicare, i loro giudizi brillano come luce. Il peccatore non accetta critiche e trova scuse a suo piacere. Chi è saggio non trascura la riflessione, l'empio e il superbo non provano alcun timore" (Sir 32,14-18).

La Vergine Maria è anima santissima, cuore purissimo, corpo immacolato, mai intaccato da nessun vizio, spirito pieno di luce divina, Dio abita in Lei, dello Spirito Santo Lei è tempio vivente. Ascolta la Parola dell'Angelo e chiede che Le indichi ogni modalità di azione. L'Angelo spiega e Lei prontamente risponde: "Ecco la serva del Signore, avvenga per me secondo la tua parola". Nella capanna di Betlemme ascolta i pastori che narrano la visione angelica e la lieta notizia loro annunciata. Ascolta e custodisce nel cuore. Custodisce per meditare. Il mistero è oltre la sua mente. Oltre il suo cuore. Oltre il suo spirito. Oltre la sua sapienza. Oltre ogni sua comprensione. Perché Lei medita tutto nel suo cuore? Perché del mistero che si sta compiendo in Lei, per Lei e che è dinanzi a Lei non vuole perdere neanche una scintilla. Nel mistero vi è tutto il suo Dio.

Quanto è lontano oggi il cristiano dall'imitazione della Madre di Dio! Si professa suo figlio, ma non ne imita le virtù. Stiamo demolendo uno dietro l'altro tutti i grandi misteri della rivelazione ad iniziare dalla purissima verità del nostro Dio che è la sua stessa Unità nella natura divina e Trinità delle Persone divine ed eterne. Del mistero dell'Incarnazione, Passione, Morte, Risurrezione oggi neanche a parlarne. Se qualcuno ne parla è già reo di gravissime offese contro chi non professa queste verità. Se poi entriamo nel campo della moralità, allora si è classificati persone senza misericordia, senza pietà. Le fragilità vanno accolte tutte. Siamo fatti così. Siamo veramente lontani dalla santità della nostra Madre celeste. Ci aiuti Lei a trovare la via del mistero, divenendo noi figli dalla ininterrotta meditazione e contemplazione.

Dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno

N. 1 – 14 GIUGNO 2020

DACCI OGGI IL NOSTRO PANE

Distribuzione gratuita ad uso privato

IL SETTIMO GIORNO

Santissimo Corpo e Sangue del Signore – Anno A

Colui che mangia me vivrà per me

Siamo nella Sinagoga di Cafarnao. Gesù sta parlando del mistero del suo Corpo e del suo Sangue. Ecco cosa Lui dice: "Colui che mangia me vivrà per me". Come si mangia Cristo Gesù? Prima di tutto si deve mangiare Lui, Parola vivente ed eterna del Padre, Parola fattasi carne, fattasi storia, fattasi voce, fattasi esempio e modello di vita. Se Cristo Parola del Padre non si mangia, mai si potrà vivere per Lui. Vive per Lui chi ascolta la sua Parola e dona ad essa ogni obbedienza. L'obbedienza è alla Parola. Cristo Parola va mangiato più che il pane, più che ogni altro alimento. Come Gesù si nutriva di Parola del Padre, così il discepolo deve nutrirsi di Parola di Cristo Gesù. Ecco cosa disse Gesù ai suoi discepoli presso il pozzo di Giacobbe in Samaria, quando lo invitarono a prendere cibo: "Rabbì, mangia. Ma egli rispose loro: Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete. Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera" (Gv 4,31-34).

Mangiare la Parola di Dio era già comandamento del Padre: "Ricòrdati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore" (Dt 8,2-3). A Satana, nella prima tentazione, Gesù ricorda proprio queste parole: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio" (Mt 4,1-4). Se il cristiano si ricordasse in ogni momento che il suo primo cibo è compiere la volontà di Gesù, ogni altra cosa gli sarebbe data in aggiunta.

Mangiare Cristo Parola non basta. Non è sufficiente. Si deve mangiare la stessa vita di Cristo Gesù in modo vero, reale, sostanziale. Si deve mangiare il suo Corpo e il suo Sangue, perché tutta la nostra vita si trasformi in sua vita. Divenendo la vita di Cristo Gesù nostra, possiamo vivere per Lui. Possiamo essere nel mondo presenza della sua vita, amando come Lui ama, vivendo come Lui vive, operando come Lui opera. Essendo Cristo Gesù una sola vita, Parola, Carne e Sangue, Anima, Divinità, noi dobbiamo mangiare tutto Cristo. Dobbiamo mangiare la sua Parola, la sua Carne, il suo Sangue, la sua Anima, la sua Divinità. Mangiando la sua Divinità, mangiamo il Padre e lo Spirito Santo. Mangiando il suo corpo, mangiamo tutta la Chiesa. Mangiando la sua Carne, mangiamo tutta l'umanità per la sua redenzione e salvezza. Mangiando Lui e vivendo per Lui, dobbiamo fare della nostra vita un sacrificio, un olocausto di salvezza e di redenzione. Missione veramente cristica la nostra. Missione di vera redenzione.

LAMPADA AI MIEI PASSI

Il Modello da realizzare

Il discepolo di Gesù è insignito di un'altissima vocazione: vivere sempre ad immagine del suo Maestro e Signore che è Cristo Gesù. Dovendo realizzare una vocazione così santa, lui è anche chiamato ad avere una conoscenza del Modello da realizzare al sommo della verità in ogni più piccolo dettaglio. Tutto deve conoscere di Lui. Nulla gli deve sfuggire. Per questo non solo deve fare del Vangelo il suo pane quotidiano, ma di tutta la Scrittura si deve abbeverare senza alcuna interruzione, se vuole giungere alla piena e perfetta realizzazione, anzi più che realizzazione, se vuole essere nel mondo in cui vive vera immagine di Gesù.

Ma basta tutto questo perché la conoscenza del Modello da realizzare sia perfetta? Ancora non basta. Occorre frequentare due eccellenti Maestri. Il primo è lo Spirito Santo. Si frequenta questo Maestro dimorando in Lui. Lui abitando noi e noi abitando Lui. Come si abita e si dimora nello Spirito Santo? Dimorando, rimanendo, abitando noi nella Parola, nel Vangelo, prestando alla Parola ogni obbedienza. Spirito Santo, Parola, Vangelo, Verità, Luce sono una cosa sola. Abita nella Luce, nella Parola, nella Verità, nel Vangelo chi abita nello Spirito Santo. Abita nello Spirito Santo chi abita nella Parola, nel Vangelo, nella Verità, nella Luce. Abita chi obbedisce. Chi non obbedisce non abita. Mai giungerà alla vera conoscenza di Gesù.

Ma neanche abitare nello Spirito Santo basta. Occorre abitare nella Chiesa, Una, Santa, Cattolica, Apostolica. Come si abita in questa Chiesa, non in un'altra? Vivendo il mistero delle sue quattro note: Unità, Santità, Cattolicità, Apostolicità. Si è un solo corpo, non più corpi. Come solo corpo si deve anche vivere la legge del solo corpo. Qual è questa legge? Ognuno dona vita al corpo e riceve vita dal corpo. Si riceve, se si dona. Si dona, se si riceve. Se non si riceve, non si dona. Se non si dona, non si riceve. Si dona a tutti, si riceve da tutti. È legge perenne. Obbliga tutti. Il corpo di Cristo ha necessità che si santifichi e che si diffonda, con l'aggiunta di nuovi membri. Anche questa verità mai va dimenticata. L'unità è ordinata alla vita. Si riceve vita da vita.

La Chiesa è Santa. Cosa è la santità per un discepolo di Gesù? È strappare il suo corpo al vizio, la sua anima al peccato, la sua mente alla falsità, i suoi sentimenti alla vanità e inutilità, il suo cuore alle affezioni malvagie, maligne e cattive. Il corpo va portato nella bellezza della virtù, facendolo brillare di ogni virtù. L'anima deve essere colmata della grazia, di tutta la grazia divina. I sentimenti devono respirare ogni desiderio di Cristo Gesù. Il cuore deve bramare di manifestare al mondo tutto l'amore che governa il Padre. Santità è portare tutta la nostra vita nella grazia di Cristo, nella comunione dello Spirito Santo, nella carità del Padre nostro celeste. È far vivere in noi il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

La Chiesa è Cattolica. È oltre la mia persona, oltre la mia famiglia, oltre la mia parrocchia, oltre la mia diocesi, oltre il mio gruppo. È oltre, sempre oltre. Potremmo dire che quella che attualmente è Chiesa, non è ancora la Chiesa. È Chiesa, non è la Chiesa. Perché non è la Chiesa? Perché vi sono ancora miliardi di persone che non sono Chiesa. Ad esse ancora non è stato annunciato il Vangelo secondo le vie e le modalità del vero annuncio del Vangelo. L'evangelizzazione è obbligo di ogni discepolo di Gesù. Il corpo di Cristo va formato. Ogni uomo è chiamato ad esso.

La Chiesa è Apostolica. Significa che ogni dono di grazia e verità, lo stesso Spirito Santo, viene a noi attraverso la persona degli Apostoli. Separarsi dagli Apostoli è privarsi di questi doni divini ed eterni. La comunione con loro non è una comunione artificiale, di dipendenza giuridica per alcune cose. È invece comunione di natura. È la stessa comunione del tralcio che per fruttificare deve attingere la linfa dalla vite. È la stessa comunione dell'albero che per produrre frutti deve piantare le sue radici nella terra. È la stessa comunione dell'uomo che per poter respirare deve alimentarsi di aria buona e salubre. Fare della comunione solo una questione giuridica è sommamente deludente. Scrittura, Spirito Santo, Chiesa non sono tre vie per conoscere Cristo Signore, ma una sola via. Sono una sola via che va conservata nella piena e perfetta unità. La separazione preclude dal pervenire alla vera e perfetta conoscenza di Cristo.

SE TU ASCOLTERAI...

La gloria che viene da Dio

La vera gloria è quella che viene da Dio ed è la gloria eterna. Questa gloria è la dichiarazione da parte del Signore che la nostra vita è stata vissuta nella sua Parola. Oggi, in questi nostri giorni, dobbiamo dire che se ci presentassimo al suo cospetto, noi cristiani di certo non saremmo approvati da Dio. Lui non dichiarerebbe la nostra vita conforme alla sua volontà. Per quale motivo? Forse perché non abbiamo osservato la sua Legge? Anche per questo. Ma vi è un motivo ancora più grave. Non saremmo approvati da Lui perché lo abbiamo privato della sua paternità eterna e delle sue processioni eterne. Lo abbiamo privato del suo Figlio Unigenito e dello Spirito Santo.

Non gli diamo gloria, perché abbiamo confuso annuncio di Cristo, difesa della sua verità, con l'imposizione della fede in Lui. Ma questo è solo un nostro arbitrio, una pazza nostra decisione. Gesù mai ha detto di imporre il suo Vangelo. Lui stesso mai lo ha imposto. Lui ha sempre insegnato le due vie: la via della morte e la via della vita, la via della perdizione eterna e la via che conduce al paradiso, lasciando ad ogni uomo la volontà di scegliere dove vuole dirigere i propri passi. Lui naturalmente ci ha avvisati. Chi cammina sulla via che conduce all'inferno di certo non arriverà in paradiso. Né quanti camminano sulla via del paradiso finiranno nell'inferno. Oggi invece si insegna e si sostiene con ragioni di stolta e insipiente volontà – senza alcun conforto delle Scritture Profetiche e della fede della Chiesa – che qualsiasi strada si prenda – della delinquenza, dell'omicidio, del genocidio, della fornicazione, della lussuria e di ogni altra impurità morale – tutte queste vie conducono alla salvezza eterna.

Il nostro Dio è stato privato così anche della sua Rivelazione, dello Spirito Santo che da duemila anni conduce la Chiesa di verità in verità. Di certo il Signore mai ci potrà lodare, mai potrà benedire la nostra vita, mai la potrà dichiarare conforme alla sua volontà. È volontà del Padre Cristo Signore, lo Spirito Santo, la Chiesa Una, Santa, Cattolica, Apostolica, la Rivelazione, la Verità, la Giustizia, la Grazia. Privando il Signore di questi santissimi doni cosa ci rimane? Un Dio senza Cristo, senza Spirito Santo, senza Chiesa, senza Rivelazione, senza Verità, senza Giustizia, senza Grazia, senza Luce, senza Speranza. Abbiamo un Dio senza alcuna identità, senza Parola, senza volontà, senza Legge, senza Comandamento, senza obblighi.

Chi deve dare a Dio la sua gloria, chi la può dare, è solo il discepolo di Gesù. Ma quale discepolo di Gesù può dare la gloria al Padre, al Signore, al Creatore e Redentore? Solo quel discepolo che crede nella verità del Padre e la verità del Padre è il suo mistero eterno di unità e trinità. Solo quel discepolo che crede nel mistero del Figlio e dello Spirito Santo. Solo quel discepolo che crede nel mistero della Chiesa Una, Santa, Cattolica, Apostolica. Solo quel discepolo che crede nella Parola di Gesù, la sola di vita eterna non solo per Lui, ma per ogni altro uomo.

DAL POZZO DI GIACOBBE

Un cristiano senza mistero, in una Chiesa senza mistero, in un mondo senza mistero, con un Dio senza mistero, precipita in un mare di tenebre. Se si spegne il sole, la terra diviene una massa di ghiaccio. Se il mistero esce dal cuore del cristiano, lui diviene una massa di falsità, menzogna, inganno. Per l'intera umanità il cristiano è come il sole. Si alza il sole e tutto riprende a vivere. Si alza nel mondo la luce del cristiano e le tenebre vengono scacciate. Se il cristiano non è sole, non è luce, non è verità, non è sapienza, condanna tutto il mondo a rimanere nelle tenebre. Il Signore lui ha costituito sale della terra e luce del mondo. Il mondo ha bisogno di lui così come la terra ha bisogno del sole. Questa è l'altissima missione del cristiano. È missione di natura, come la missione del sole è di natura.